

4 Fonetica e fonologia

[Materiale di riferimento per questa parte: Canepari 1979: 12-34, 40-55, 95-6, 100-4, 118-23; Matthews 1979: cap.11 (solo per quanto riguarda gli argomenti trattati)]

- (1) **Fonetica:** studio dei suoni (o **foni**) di una lingua a vari livelli di indagine. In particolare:
 - a. **fonetica articolatoria:** studio della produzione dei suoni linguistici da parte degli organi fonatori;
 - b. **fonetica funzionale**, o **fonologia:** studio dei contesti in cui i suoni possono essere utilizzati.

- (2) La non corrispondenza tra livello grafico e livello fonetico:
 - Lo stesso simbolo grafico rende suoni diversi:
italiano: <g>: [g] (*gatto*), [ɕ] (*gelato*), <e>: [e] (*cesto*), [ɛ] (*cielo*);
francese: <c>: [s] (*cent*), [k] (*cou*).
 - Lo stesso suono è reso da diversi simboli grafici:
italiano: [k]: <c> (*cane*), <ch> (*chino*); [tʃ]: <c> (*cesto*), <ci> (*cielo*);
francese: [k]: <qu> (*quatre*), <c> (*cru*).
 - Lo stesso suono è reso da diversi simboli grafici da una lingua all'altra:
[s]: italiano: <s> (*seme*); francese: <c> (*celéri*);
 - Lo stesso simbolo grafico rende suoni diversi da una lingua all'altra:
italiano: <g>: [ɕ] (*gigante*); francese: <g>: [ʒ] (*géant*).

- (3) Principi di base dell'*Alfabeto Fonetico Internazionale (IPA)*:
 - i suoni sono identificati in base alle loro caratteristiche articolatorie;
 - ad ogni suono corrisponde un unico simbolo grafico;
 - ad ogni simbolo grafico corrisponde un unico suono

- (4) Alcuni esempi di applicazione dell' IPA ai casi in (2):
[ˈgatto], [ɕɛˈla:to], [ˈka:ne], [ˈki:no], [ˈʃɛsto], [ˈʃɛ:lo]

- (5) La produzione dei suoni: I suoni vengono formati attraverso la messa in moto (solitamente attraverso i polmoni, più raramente attraverso la laringe o la lingua e il velo palatino) di un flusso d'aria, il cui passaggio incontra vari ostacoli prodotti da diverse posizioni in cui possono trovarsi gli organi fonatori. A seconda del tipo di ostacoli e di organi fonatori coinvolti nel processo si hanno diversi tipi di suono.

- Principali organi fonatori fissi: denti, alveoli, palato (prepalato, prevelo).
- Principali organi fonatori mobili: labbra, lingua (divisibile in punta, corona, dorso e radice), velo palatino (divisibile in prepalato, palato, prevelo, velo), uvula
- Corde vocali: membrane saldate tra loro anteriormente che si aprono e si chiudono, determinando con le loro vibrazioni le seguenti caratteristiche delle varie articolazioni:
 - a. sordità: le corde vocali sono separate tra loro, e permettono il passaggio dell'aria (it. [p t k]);
 - b. sonorità: le corde vocali sono leggermente accostate tra loro, e vibrano al passaggio dell'aria (it. [b d g]).

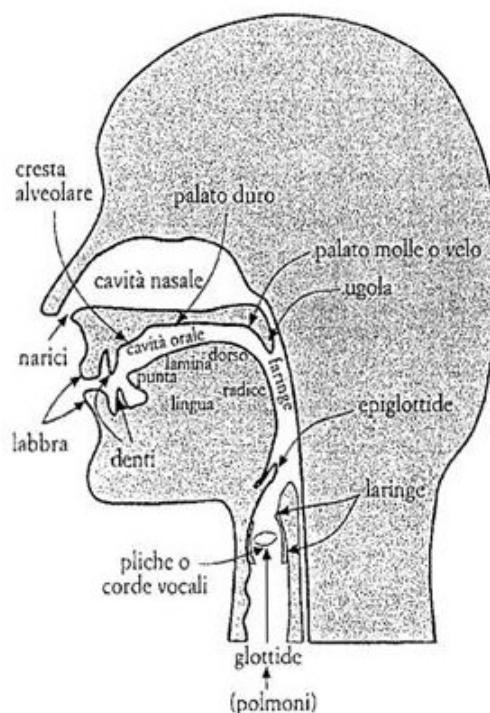


Figura 1: L'apparato fonatorio

- (6) Classificazione dei suoni:
- a. **Luogo di articolazione:** luogo di massima costrizione del tratto vocale nella produzione del segmento fonetico. I principali luoghi di articolazione di un segmento fonetico possono essere **labiale, dentale, alveolare,**

palato-alveolare, alveolo-palatale, palatale, velare, uvulare, faringale, epiglottale e glottale.

b. Modo di articolazione: tipo di costrizione del tratto vocale messo in atto nella produzione del segmento fonetico. In base al grado di costrizione i segmenti possono essere classificati come **occlusivi** (il passaggio dell'aria attraverso il tratto vocale è completamente bloccato nella fase di tenuta), **fricativi** (nella fase di tenuta gli organi fonatori sono vicini, lasciando all'aria un passaggio così stretto da produrre frizione udibile), **sonanti** (nella fase di tenuta, gli organi fonatori consentono il passaggio dell'aria senza frizione udibile). I segmenti occlusivi e fricativi fanno parte dei **contoidi**, i segmenti sonanti fanno parte dei **vocoidi**.

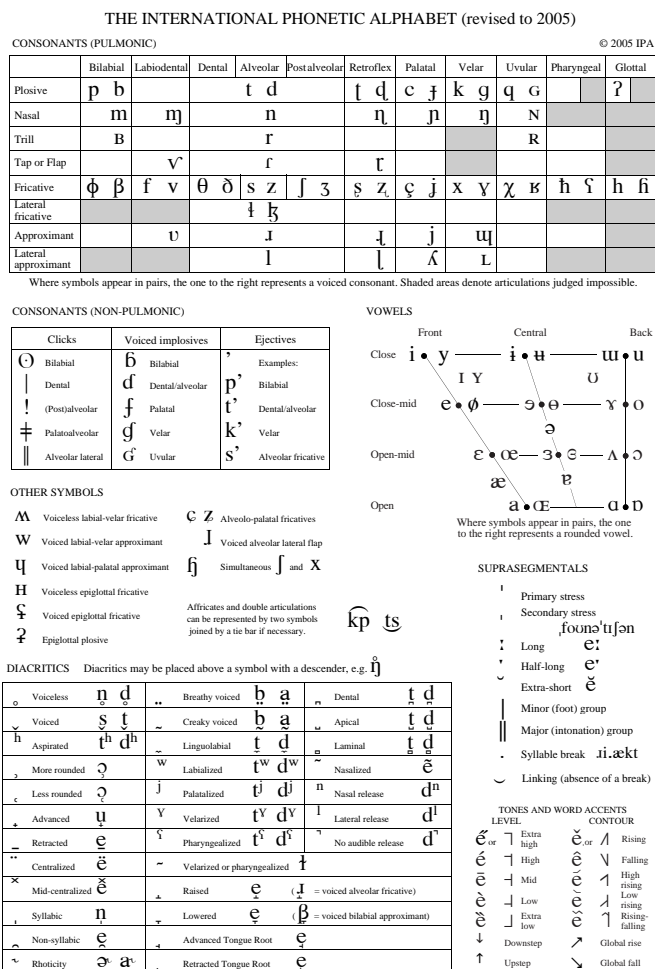


Figura 2: Classificazione dei suoni e alfabeto fonetico internazionale

- (7) Segmenti vocalici, o **vocoidi**:
- sono prodotti dall'aria che fuoriesce liberamente dagli organi fonatori, senza incontrare alcuna ostruzione a parte quella delle corde vocali;
 - sono generalmente sonori;
 - la posizione articolatoria è mantenuta abbastanza a lungo da rendere il suono stabile e chiaramente percepibile;
 - costituiscono il nucleo (ovvero il centro di intensità sonora) delle sillabe che li compongono
- (8) I vari tipi di vocoidi sono caratterizzati dalla forma assunta dalla cavità orale durante la loro articolazione. Tale forma è definita da tre parametri:
- luogo di articolazione (in base alla zona della volta palatina interessata): **palatale, prevelare, velare** (o **anteriore, medio, posteriore**);
 - modo di articolazione (in base al grado di elevazione della lingua): **alto, medioalto, medio, mediobasso, basso**;
 - posizione delle labbra: **arrotondate, non arrotondate**
- I vocoidi possono essere nasalizzati: in questo caso si aggiunge alla normale articolazione linguale l'abbassamento del velo palatino, cosicché l'aria, oltre che dalla bocca, esce anche dal naso (ad es. fr. [õ õ̃])
- (9) Suoni consonantici, o contoidi:
- il passaggio dell'aria attraverso gli organi fonatori è ostacolato totalmente o parzialmente;
 - alcuni suoni hanno un'articolazione simile a quella di vocoidi alti come [i] e [u], ma una durata molto ridotta ([j], [w]: cfr. it. *ieri, uomo*). Per le loro caratteristiche ambigue, tali suoni sono spesso detti semivocali, o semiconsonanti.
- (10) I vari tipi di contoidi sono caratterizzati dal modo in cui viene bloccata la fuoriuscita dell'aria attraverso gli organi fonatori. I parametri di definizione sono due:
- modo di articolazione: tipo di ostruzione (totale, parziale) incontrato dall'aria:
 - **occlusivo**: la fuoriuscita dell'aria è completamente bloccata dall'ostruzione prodotta dal contatto degli organi fonatori. Dopo un certo tempo di tenuta gli organi fonatori si separano, provocando l'esplosione dell'aria che era stata bloccata (ad es. [p t k b d g]);

- **fricativo**: gli organi fonatori, accostati, non bloccano la fuoriuscita dell'aria, ma le lasciano un passaggio così stretto da causare frizione (ad es. [f s v z]);
- **approssimante**: simili ai fricativi, ma con frizione molto ridotta, cfr. (9b);
- **affricato**: nella fase di tenuta, gli organi fonatori producono un'occlusione completa del tratto vocale, come per i suoni occlusivi; successivamente, il rilascio dell'occlusione viene prolungato dando luogo a frizione (ad es. [ts dz]);
- **nasale**: nella cavità orale si forma un'occlusione completa degli organi fonatori, che consente all'aria di uscire solo dal naso attraverso l'abbassamento del velo palatino (ad es. [n m]);
- **laterale**: la fuoriuscita dell'aria è parzialmente bloccata dall'accostamento della lingua alla volta palatina, ed avviene attraverso i lati della lingua (ad es. [l λ]);
- **(poli)vibrante**: un organo mobile, vibrando leggermente, produce ripetutamente una leggera e breve occlusione con un altro (ad es. [r])

b. luogo di articolazione: organi fonatori che producono l'ostruzione: bilabiale ([p b m]); labiodentale ([f v ɱ]); dentale ([t d s z tz dz]); alveolare ([l n]); alveopalatale ([ʃ ʒ ʧ ʤ]); palatale ([λ ɲ j]); velare ([k g ŋ]); labiovelare ([w])

- (11) **Fonema**: Fonema: due foni hanno valore fonematico in una lingua se possono essere utilizzati nello stesso contesto fonetico e possono cambiare il significato di parole altrimenti identiche (**coppie minime**: (14)).
- (12) It. *cane, pane, tane, tonto, tonfo*: /k/, /p/, /t/, /t/, /f/, e [k], [p], [t], [f]
- (13) **Allofona**: sono considerati allofoni di uno stesso fonema quei foni la cui occorrenza dipende dal contesto fonetico (piuttosto che dal significato della parola, ovvero gli allofoni non identificano coppie minime), e che siano sufficientemente simili da rendere plausibile il classificarli in un'unica categoria. ((15)).
- (14) It. *cane, pane, tane, tonto, tonfo*: /k/, /p/, /t/, /t/, /f/, e [k], [p], [t], [f]
- (15) It. *sano, santo, mancia, fango, anfora*: /n/, ma [n] (alveolare), [ɲ] (dentale), [ɲ], [ɲ] [ɲ]
- (16) L'**organizzazione prosodica** dell'enunciazione: All'interno degli enunciati, le varie sillabe possono avere diversa prominente, data da

- Tono: la frequenza nelle vibrazioni delle corde vocali durante la produzione dei suoni (in alcune lingue, ad esempio del sud-est asiatico, il tono delle singole sillabe serve a differenziare il significato di parole altrimenti identiche dal punto di vista fonetico).
- Intensità articolatoria nell'emissione dei vari suoni.

Il fenomeno dell'**accento di parola** corrisponde al fatto che singole sillabe sono più prominenti delle altre in quanto hanno un tono più alto, sono pronunciate con maggiore intensità articolatoria, e hanno maggiore durata.

(17) La nozione di parola e alcuni problemi connessi (Anderson 1985: 150-8, Matthews 1979: cap.11). Le parole vengono normalmente identificate in base a criteri fonologici, sintattici e morfologici:

- criteri fonologici: possibilità di inserire delle pause tra una parola e l'altra, ma non tra diverse parti di una stessa parola (italiano: 'sto ... facendo' ma *st ...o facendo'); regole di collocazione dell'accento; possibilità di applicare alcuni processi fonologici (ad es. contrazione di vocali) all'interno, ma non alla fine o all'inizio delle parole; possibilità di occorrenza di alcuni nessi fonetici all'inizio o alla fine delle parole (italiano: trivio, treno, ?tromo, ma ?? mpromo);
- criteri sintattici e morfologici: possibilità di permutare l'ordine delle parole, ma non quello dei morfemi al loro interno (italiano 'lui andava', 'andava lui', ma * 'aandav lui'); possibilità di inserire parole tra una parola e l'altra, ma non tra un morfema e l'altro al loro interno (italiano: 'andava sempre lui' ma 'andavsemprea lui'); possibilità di occorrere isolatamente (italiano 'cosa faceva lui?' 'andava.', *'andav-'); obbligatorietà di espressione delle categorie flessive.

Ma non sempre questi criteri funzionano in maniera univoca:

- clitici: elementi che si appoggiano a livello fonologico su una parola che precede o che segue, producendo ad esempio delle modifiche nell'accento di quest'ultima (latino *virumque* 'e l'uomo', francese *des enfants* 'dei bambini' [dezã'fã];
- parole composte: italiano *mettere in moto, far fagotto, mandar via*;
- parole che non possono occorrere isolatamente: italiano *il, per, e* ecc.

Riferimenti bibliografici

Anderson, S. R. (1985). Inflectional morphology. In T. Shopen (Ed.), *Language typology and syntactic description. Vol. III. Grammatical categories and the lexicon*, pp. 150–201. Cambridge: Cambridge University Press.

Canepari, L. (1979). *Introduzione alla fonetica*. Torino: Einaudi.

Matthews, P. H. (1979). *Morfologia*. Bologna: Il Mulino.